

Si rafforzano, anche socialisti popolari e di sinistra

Dopo l'avanzata socialdemocratica probabile monocolore in Danimarca

Il partito di Joergensen ripropone un «contratto sociale» e chiede appoggi esterni - I comunisti non raggiungono il quorum e perdono la rappresentanza parlamentare - L'atteggiamento verso la CEE

Il dettaglio dei risultati

Socialdemocratici: voti 1.215.450 pari al 38,3% (+1,2% rispetto alle elezioni del febbraio 1977); seggi 69 (+4)
Socialisti Popolari: voti 187.240 pari al 5,9% (+2%); seggi 10 (+3)
Socialisti di sinistra: voti 115.501 pari al 3,6% (+1%); seggi 6 (+1)
Comunisti: voti 58.872 pari al 1,9% (-1,8%); seggi nessuno
Partito comunista dei lavoratori: voti 13.030 pari allo 0,4%; nessun seggio
Radicali: voti 172.072 pari al 5,4% (-1,8%); seggi 10 (+4)
Legge del diritto: voti 83.226 pari al 2,6% (-0,7%); seggi 5 (-1)
Conservatori: voti 396.146 pari al 12,5% (+4%); seggi 22 (+7)
Centro democratico: voti 102.244 pari al 3,2% (-3,2%); seggi 6 (-5)
Democristiani: voti 82.043 (2,6% (-0,8%); seggi 5 (-1)
Liberali: voti 396.650 pari al 12,5% (+0,5%); seggi 22 (+1)
Qualunquisti: voti 349.567 pari all'11% (-3,6%); seggi 20 (-6)

Del duo seggi spettanti alla Groenlandia e dei due spettanti alle Isole Faroer, tre andranno probabilmente attribuiti ai socialdemocratici e uno ai socialisti popolari. Il Folketing si compone di 179 deputati.



La visita ufficiale a Bonn conclusa ieri

«Significativi ed amichevoli» i colloqui tra Hua e Schmidt

La RFT si dice pronta a contribuire alla modernizzazione della Cina - Il premier cinese soddisfatto dei risultati

BONN - A conclusione della parte ufficiale della visita del premier cinese nella RFT, Hua Guofeng e il cancelliere Schmidt - in una dichiarazione comune seguita da una conferenza stampa - hanno sottolineato più volte che il rafforzamento della collaborazione fra i due paesi serve non soltanto allo sviluppo della Cina e della RFT ma ha come scopo principale il mantenimento della pace nel mondo.

I colloqui sono stati definiti da entrambe le parti molto intensi ed hanno abbracciato un vasto campo di argomenti. «Il nostro scambio di idee è stato ogni giorno più amichevole e deve dire anche molto significativo e di grande utilità», ha detto rivolgendosi a Hua il cancelliere, che ha proseguito: «Le voglio dire signor premier ministro che la sua visita ha avuto molto successo. Il suo primo viaggio in Europa ha grande significato non solo per la Cina e per l'Europa ma per lo sviluppo della politica mondiale. Noi seguiamo con grande simpatia la modernizzazione della Cina e faremo tutto quello che possiamo per contribuire allo scopo di mantenere e rafforzare la pace mondiale».

Il cancelliere ha sottolineato in particolare che complessivamente ha avuto con Hua Guofeng colloqui per quasi dieci ore. Nella dichiarazione pronunciata, dopo quella del cancelliere, dal primo ministro cinese, sono scomparsi tutti gli accenti ai pericoli dell'«epemismo» ed alla «inevitabilità» di una guerra. «Sono completamente

d'accordo - ha detto Hua - con quanto ha detto il cancelliere sull'andamento dei nostri colloqui. E' nostro comune interesse il mantenimento della pace mondiale sulla base dei principi della indipendenza, della integrità territoriale e della sovranità di ogni popolo». «Il rafforzamento della cooperazione fra i nostri due paesi - ha aggiunto - serve non solo al bene dei nostri due popoli ma anche al mantenimento della pace nel mondo».

Hua si è detto «soddisfatto» dello sviluppo dei rapporti fra Cina e Germania federale e della disponibilità tedesca ad ampliare la collaborazione in tutti i settori. Questa collaborazione - ha detto il premier cinese - ha molte prospettive e resta ancora molto da fare. I due accordi, economico e culturale, firmati ieri erano le premesse per l'intensificazione della collaborazione. Hua ha sottolineato in particolare i buoni rapporti personali che si sono stabiliti durante questa visita con il cancelliere, il quale ha accettato l'invito per un suo secondo viaggio in Cina.

Ieri mattina Hua Guofeng aveva visitato la più grande miniera a cielo aperto di lignite nel mondo, presso Colonia, e le acciaierie di Krefeld, ed era stato quindi ospite a colazione del presidente del Nord Renania Westfalia. Nel pomeriggio è quindi tornato a Bonn, per firmare i previsti accordi economico e culturale e per la dichiarazione congiunta di cui si è detto.

NELLA FOTO: un momento della visita di Hua alle acciaierie di Krefeld.

Dal nostro inviato

COPENAGHEN - Anker Joergensen proverà da solo.

Il risultato elettorale, con la consistente avanzata socialdemocratica, lo pone nella condizione ottimale per tentare un nuovo monocolore. I più diretti antagonisti, i quattro partiti moderati del «quadripartito», che costituivano l'unica possibile alternativa al governo, sono ben lungi dall'aver riassorbito un numero sufficiente di voti qualunque, nonostante la pesante sconfitta di Glistrup.

A sinistra, il mancato raggiungimento del quorum del 2 per cento da parte dei comunisti (KPD) ha reso Joergensen più scettico nel chiedere l'appoggio dei socialisti popolari. «Noi registriamo una avanzata; - ci ha commentato il compagno Gert Petersen, presidente del partito - questo è dovuto alla nostra linea strategica generale e in particolare al fatto che ci opponiamo all'intervento dello Stato nelle vertenze del lavoro. Ci siamo dichiarati invece favorevoli alle misure antinflazionistiche proposte dai socialdemocratici. Su questo dobbiamo essere realisti. Nello stesso tempo ci battiamo per la riforma del sistema fiscale e della rendita fondiaria, così come per una nuova politica della casa. Su queste questioni vogliamo negoziare con i socialdemocratici, senza pretendere di imporre un ultimatum, e cercando di proporre soluzioni comuni insieme con gli altri partiti della sinistra».

Gert Petersen ci ha anche riassunto la posizione del suo partito sulle principali questioni di politica internazionale. «Noi preferiremmo - ha affermato - che il nostro Paese fosse fuori dai blocchi militari. Siamo per l'uscita dalla Nato. Ma la questione è ora quella delle nuove armi nucleari delle quali si propone l'installazione in Europa. Noi ci opporremo». Petersen si è anche detto addolorato per l'esclusione dei comunisti dal Parlamento.

Angelo Mataricchia

Parla Moises Assan, della giunta di governo

La mano tesa del nuovo Nicaragua

Una politica di amicizia con tutti, sulla base della eguaglianza e della non-ingerenza - La rivoluzione non si esporta - Unità delle forze democratiche

Dal nostro inviato

MANAGUA - In questi primi mesi di vita, il nuovo governo di ricostruzione del Nicaragua è stato molto attento nell'intraprendere tutta una serie di contatti internazionali. Delegazioni del governo hanno girato in lungo e in largo per interessare nuove relazioni e soprattutto per chiedere gli aiuti necessari alla ricostruzione del paese. Come giudicare questi primi contatti? Che bilancio si può trarre? Lo chiediamo a Moises Assan, 37 anni, ingegnere, uno dei cinque esponenti della giunta di governo.

Inizialmente abbiamo avuto delle difficoltà. In primo luogo - ci dice - con alcuni governi centroamericani. Temevamo che la nostra rivoluzione potesse essere esportata e che il Fronte sandinista di liberazione nazionale collaborasse con i movimenti guerriglieri che lottano nei vari paesi. Comunque, sia per le nostre dichiarazioni ufficiali, sia per il nostro comportamento concreto questi timori pare siano rientrati. E le tensioni sono state dimostrate. Tanto che proprio in questi giorni abbiamo accreditato i nostri ambasciatori sia in Guatemala che in El Salvador. Anche con gli Stati Uniti le relazioni sono su un piano di normalità. Con alcuni settori nordamericani, con i più progressisti, ci sono relazioni di cordialità. Mentre invece con i settori reazionari non abbiamo nessun tipo di relazioni».

Nelle scorse settimane una delegazione nicaraguense si è incontrata con il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Come giudicate questa riunione? «La conversazione è stata inostinata - dice Moises Assan - su un piano di cordialità. Noi crediamo che gli Stati Uniti, anche se il governo di Washington ha inizialmente mostrato un certo sospetto per la nostra rivoluzione, si stiano convincendo che

il miglior cammino da seguire in questo caso, tanto per la stabilità dell'area dell'America centrale, quanto per gli interessi stessi degli USA, è di appoggiare la rivoluzione nicaraguense e impedire che questa rivoluzione sia portata verso una situazione che creerebbe indubbiamente più tensioni».

Assan aggiunge quindi che anche con i paesi socialisti si sono stabiliti dei rapporti molto buoni. «In particolar modo

sottolinea - con Cuba, che è stata sempre solidale con la nostra rivoluzione. Un capitolo a parte, insieme a Cuba, è quello relativo all'appoggio che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere dal Messico. Proprio in questi giorni, il presidente Lopez Portillo ha dichiarato ad una nostra delegazione che il Messico è pronto a fornirci tutto il petrolio di cui abbiamo bisogno».

Rapporto cordiale

Un rapporto cordiale esiste anche con i paesi del Patto andino e un vincolo particolarmente stretto con Panama e Costarica. Una certa tensione si è invece registrata con il Venezuela che aveva cercato di condizionare eventuali aiuti al fatto che nella giunta di governo fosse presente qualche esponente della democrazia cristiana. Una chiara ingerenza che è stata però immediatamente respinta. Come sono adesso - chiediamo - le vostre relazioni con il governo venezuelano?

«In effetti - risponde Moises Assan - inizialmente c'è stata qualche tensione di carattere politico. Ma con il tempo le cose sono cambiate e oggi possiamo dire che i rapporti sono cordiali e gli aiuti venezuelani incominciano ad arrivare».

La chiacchierata con l'esponente della giunta di governo si sposta sulla situazione in-

terna del paese sulle pesanti eredità lasciate dalla vecchia tirannia dinastica, sulla preoccupante mancanza di alimenti e medicinali. «Abbiamo avuto e abbiamo tuttora - ci dice - delle difficoltà. Soprattutto per il fatto che la produzione del paese è stata ferma per alcuni mesi. Con il risultato che oggi moltissimi nicaraguensi si trovano in una condizione drammatica, si trovano a dover affrontare il serio problema della fame. Nello stesso tempo la guerra ha causato, con i bombardamenti ordinati dal dittatore Somoza, la distruzione di moltissime fabbriche e centri commerciali e quindi ha aggravato il già drammatico problema della disoccupazione. Sono difficoltà reali, ma d'altra parte inevitabili. Ma noi speriamo di risolverle anche grazie agli aiuti che ci sono stati promessi da altri paesi amici».

In pratica, chiediamo, si tratta di settori che hanno partecipato all'insurrezione contro Somoza, ma che ora si sono staccati dal processo rivoluzionario in corso... «Assolutamente no. Questa gente - ci interrompe Moises Assan - non ha partecipato alla lotta insurrezionale. I loro leader sostenevano che i militanti di queste organizzazioni estremiste non dovevano lottare insieme a noi, insieme al FSLN. Sostenevano che quella che stava facendo il popolo non era una vera rivoluzione. O quanto meno, non era la loro rivoluzione. Oggi, questi gruppi hanno delle armi in mano. Ma sono fucili e pistole che hanno abbandonato quelli della guardia nazionale. Sono armi che non hanno tirato nemmeno un colpo contro la tirannia che opprimeva il Nicaragua».

problema con qualche settore della borghesia, o per meglio dire qualche settore di destra del padronato che ha come obiettivo, nemmeno tanto nascosto, di mettere un freno al processo rivoluzionario. Abbiamo anche qualche problema con alcuni gruppuscoli che si definiscono di estrema sinistra, ma che in effetti fanno il gioco dell'imperialismo e delle forze più reazionarie del paese». Perché questi gruppi farebbero il gioco della contro-rivoluzione? Che tipo di azioni stanno portando avanti? «Stanno approfittando del fatto obiettivo che la rivoluzione sandinista dopo appena tre mesi di vita non può soddisfare pienamente le necessità della popolazione. Non può dare una piena occupazione. E, come dicevo prima, su centinaia di migliaia di cittadini incombe lo spettro della fame. Questi opportunisti approfittano della difficoltà in cui si trova il paese per far credere che la rivoluzione non fa nulla per risolvere i problemi delle masse popolari».

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

Grande novità

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

«Essenzialmente l'unità esiste. O per lo meno l'unità esiste fra i settori principali della rivoluzione: il popolo del Nicaragua e il FSLN. Anche il partito socialista (i comunisti nicaraguensi ndr) fa parte di questa unità, così come la maggior parte dei settori della borghesia progressista. Si è creato invece qualche

Nuccio Ciccato

180 mila ore di studio per diventare il migliore vicino a te.

Questo è la Despar.

Ogni uomo Despar segue ogni anno i corsi speciali di perfezionamento professionale. Ma la Despar fa di più. Programma 156.000 settimane all'anno di offerte speciali: per le 600.000 famiglie che sono clienti della Despar è un risparmio di 18 miliardi. E anche tu puoi risparmiare. Ti offre un assortimento veramente completo - oltre 3000 articoli - su misura della tua spesa.

Mette il suo nome su 400 prodotti perchè è sicura della loro qualità e convenienza.

E così sei sicura anche tu.

La Despar è il tuo buon vicino, e vuol essere il migliore vicino a te.



NEGOZI E SUPERMERCATI

DESPAR

il tuo buon vicino il migliore vicino a te

LO STUDIO

A Demirel incaricato per il nuovo governo turco

ANKARA - Il presidente turco Fahri Korutluk ha conferito al leader oppositivo di centro-destra, Yilmaz Demirel, l'incarico di formare il nuovo governo. Al termine del suo incontro con il capo dello stato, Demirel, leader del partito della giustizia, ha detto ai giornalisti di aver accettato l'incarico. Il partito della giustizia di Demirel ha avuto il 47 per cento dei voti nelle elezioni intermedie del 14 ottobre. Nella dichiarazione delle forze parlamentari, nessun partito ha la maggioranza; si impone quindi un governo di minoranza oppure una coalizione.

Un articolo in Cina sulla libertà per gli intellettuali

PECHINO - La necessità di non esecrare la dittatura nel «campo spirituale» è stata l'argomento di un articolo di non «reprimere» gli intellettuali per il fatto che essi esprimono opinioni non marxiste, è sostenuta in un lungo articolo del «Guangming Ribao» (quotidiano di Pechino). Il lungo articolo è un' appassionata difesa - riferisce l'ANSA - del diritto dell'intellettuale anche a sbagliare - e quindi a dissentire - ad essere criticato, certo, ma non ad essere costretto ad abbandonare le sue idee con misure «amministrative». Questo - si sostiene - vale in tutti i campi spirituali, compreso quello della religione. Citando Mao Tse Tung si rileva che se si ricorre alla forza per reprimere la religione, «il risultato sarà che aumenterà il numero dei seguaci fanatici».

Sequestrati a El Salvador due ministri del nuovo governo

EL SALVADOR - A El Salvador, dove ieri la Nuova Giunta aveva revocato lo stato d'assedio ed era stata riconosciuta dagli USA, un migliaio di dimostranti armati di pistole, di machete hanno occupato ieri gli edifici sede dei ministri del Lavoro e dell'Economia, sequestrando 130 persone (che sono tuttora tenute in ostaggio), fra le quali gli stessi ministri Gabriel Gallegos Valdes (Lavoro) e Manuel Heints (Economia) ed i loro sottosegretari. Questa azione - che ha riportato un clima di forte tensione nella capitale salvadoregna - è promossa dall'organizzazione estremista «Blocco rivoluzionario popolare» (BRP); suo scopo dichiarato è il rilascio di tutti i detenuti politici incarcerati durante il regime del defosto dittatore Romero.